MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO SAFEGUARDING

Associazione Ocean Agorà ASD-APS

Redatto e applicato ai sensi del “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati” e delle “Linee Guida per l’adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dall’Organismo Sportivo di affiliazione UISP Genova.

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 30 maggio 2026.

Legale rappresentante: Andrea Licatalosi

Firma:



SOMMARIO

1. Premessa
2. Finalità
3. Campo di applicazione
4. Condotte rilevanti
5. Principi
6. Tutela dei minori
7. Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
8. Dovere di segnalazione
9. Contrasto dei comportamenti lesivi
10. Diffusione e attuazione
11. Norme finali

1. PREMESSA

L'articolo 16 del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39, rubricato "Fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport", ha introdotto l'obbligo per Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva di redigere linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione.

Il presente Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto da Associazione Ocean Agorà ASD-APS, di seguito anche "Associazione", come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, sulla base delle linee guida pubblicate dall'Organismo Sportivo di affiliazione UISP Genova.

2. FINALITÀ

Il presente Modello organizzativo e di controllo, di seguito anche "Modello", disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o per le ragioni di cui al D.Lgs. n. 198/2006, con particolare attenzione ai tesserati minori d'età.

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente Modello costituisce l'insieme di principi e procedure a cui l'Associazione e tutti i destinatari sono tenuti a uniformarsi, al fine di perseguire:

1. la promozione dei diritti sopra richiamati;
2. la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi, che assicurino dignità e rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare dei minori;
3. la garanzia di uguaglianza, equità e valorizzazione delle diversità;
4. la consapevolezza dei tesserati in merito ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
5. l'individuazione e l'attuazione di misure, procedure e politiche di safeguarding idonee a ridurre i rischi di condotte lesive;
6. la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;

7. la tutela dei soggetti segnalanti;
8. l'informazione dei tesserati, anche minorenni, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto;
9. la partecipazione dell'Associazione e dei tesserati alle iniziative organizzate dall'Organismo Sportivo di affiliazione nell'ambito delle politiche di safeguarding;
10. il coinvolgimento attivo di tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva.

Il presente Modello recepisce le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, i Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio permanente del CONI per le politiche di safeguarding, nonché il Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati dell'Organismo Sportivo di affiliazione UISP Genova e le relative Linee Guida.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Sono tenuti al rispetto del presente Modello, di seguito anche "destinatari":

- i tesserati dell'Associazione;
- tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro, collaborazione o volontariato con l'Associazione, a prescindere dalla forma contrattuale e dal fatto di essere o meno tesserati;
- tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

4. CONDOTTE RILEVANTI

Ai fini del presente Modello si intendono comportamenti rilevanti:

- Abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima della persona, ovvero intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche attraverso strumenti digitali.
- Abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata, tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti, che possa procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o compromettere lo sviluppo psico-fisico del minore. Rientrano in tale ambito anche l'imposizione di carichi di allenamento inadeguati, l'obbligo ad allenarsi in condizioni di malattia, infortunio o dolore, l'uso improprio di strumenti sportivi, il favoreggiamento del consumo di alcol, sostanze vietate o pratiche di doping.
- Molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, verbale, non verbale o fisica, che comporti fastidio, disturbo, intimidazione, degradazione o umiliazione.
- Abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta a connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata o rispetto alla quale il consenso sia

costretto, manipolato, non dato o negato.
- Negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico, collaboratore o tesserato che, venuto a conoscenza di un evento o comportamento rilevante, ometta di intervenire, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.
- Incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali della persona a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
- Abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
- Bullismo e cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo, posto in essere da uno o più soggetti, personalmente o attraverso strumenti digitali, ai danni di uno o più tesserati, con lo scopo di esercitare potere, dominio, intimidazione o isolamento.
- Comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a produrre un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Costituiscono altresì condotte rilevanti tutti i comportamenti che siano contrari alle finalità del presente Modello.

5. PRINCIPI

L'Associazione condanna fermamente discriminazioni, molestie e abusi in qualsiasi forma e si impegna a prevenire tali comportamenti, promuovendo una politica di tolleranza zero verso discriminazioni e violenze.

Tutti i destinatari sono tenuti a uniformare i propri comportamenti ai seguenti principi:
1. assicurare un ambiente ispirato a uguaglianza, tutela della libertà, dignità e inviolabilità della persona;
2. riservare a ogni tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità;
3. garantire pari condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità o altro;
4. prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche percepite o conosciute indirettamente, soprattutto se riguardano minorenni;
5. segnalare senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
6. confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in caso di sospetto di condotte rilevanti;
7. far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo;
8. programmare e gestire le attività, anche in occasione delle trasferte, prevenendo situazioni di disagio o comportamenti inappropriati;

9. ottenere e conservare, in caso di atleti minorenni, l'autorizzazione scritta degli esercenti la responsabilità genitoriale per attività individuali o svolte in orari o spazi non ordinariamente frequentati;
10. prevenire, durante allenamenti e attività, comportamenti lesivi attraverso azioni di sensibilizzazione e controllo;
11. spiegare chiaramente che apprezzamenti, commenti o valutazioni non strettamente inerenti alla prestazione sportiva possono essere lesivi della dignità e sensibilità della persona;
12. favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

6. TUTELA DEI MINORI

Quando l'Associazione instaura un rapporto di lavoro o collaborazione con soggetti chiamati a svolgere mansioni che comportano contatti diretti e regolari con minori, è tenuta ad acquisire preventivamente il certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente.

È ostativa all'instaurazione o alla prosecuzione del rapporto con l'Associazione la presenza di condanne definitive per reati di violenza, contro la persona o caratterizzati da finalità di discriminazione o odio etnico, nazionale, razziale o religioso.

Tutti i destinatari devono prendere visione del presente Modello e del Codice Etico e di Condotta e impegnarsi al loro rispetto.

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi gestiti dall'Associazione, durante le attività che coinvolgono tesserati minorenni, a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti da questi delegati.

L'Associazione si impegna, ove necessario e compatibilmente con le proprie possibilità organizzative, a favorire l'accesso ad adeguato supporto psicologico o psicoterapeutico per il tesserato, specialmente se minore, che sia stato vittima di condotte rilevanti.

7. RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. n. 36/2021, l'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, di seguito anche "Responsabile Safeguarding".

La nomina è comunicata all'Organismo Sportivo di affiliazione UISP Genova secondo le procedure previste.

Il Responsabile Safeguarding è nominato tra persone di comprovata moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana;
2. assenza di condanne penali passate in giudicato per reati non colposi con pene detentive superiori a un anno o pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore a un anno;
3. assenza, nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, di squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno da parte di FSN, DSA, EPS, CONI o organismi sportivi internazionali riconosciuti.

La nomina del Responsabile Safeguarding è resa pubblica mediante affissione presso la sede dell'Associazione e pubblicazione sul sito internet, se disponibile, indicando nominativo e contatti.

Il Responsabile Safeguarding dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.
In caso di cessazione del ruolo, per dimissioni o altro motivo, l'Associazione provvede alla nomina di un nuovo Responsabile Safeguarding nel più breve tempo possibile e comunque entro trenta giorni.

La nomina può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo competente dell'Associazione. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva comunicazione al Safeguarding Officer dell'Organismo Sportivo di affiliazione.

Il Responsabile Safeguarding è tenuto a:

1. vigilare sulla corretta applicazione del presente Modello e del Codice Etico e di Condotta;
2. vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati dell'Organismo Sportivo di affiliazione;
3. adottare iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
4. promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute utili;
5. segnalare al Safeguarding Officer eventuali condotte rilevanti;
6. fornire al Safeguarding Officer ogni informazione o documentazione richiesta;
7. rispettare gli obblighi di riservatezza;
8. formulare proposte di aggiornamento del Modello e del Codice Etico e di Condotta;
9. valutare annualmente le misure adottate dall'Associazione;
10. partecipare alle attività formative organizzate dall'Organismo Sportivo di affiliazione.

8. DOVERE DI SEGNALAZIONE

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti che coinvolgano tesserati, in particolare minorenni, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile Safeguarding.

L'Associazione garantisce la riservatezza della segnalazione, del suo contenuto, dell'identità del segnalante e del segnalato, nonché della documentazione allegata o successivamente raccolta.

Il segnalante può far pervenire la propria segnalazione:

1. Tramite e-mail all'indirizzo istituito e gestito dal Responsabile Safeguarding: **safeguarding@genovaoceanagora.com**
2. Tramite posta, facendo pervenire una busta con la dicitura "RISERVATA/PERSONALE" indirizzata al Responsabile Safeguarding di Associazione Ocean Agorà ASD-APS.
   All'interno della busta devono essere inserite due buste separate e sigillate:

- la prima contenente i dati identificativi del segnalante e copia del documento di riconoscimento oppure un numero telefonico di contatto;
- la seconda contenente la segnalazione.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti in violazione del presente Modello o del Codice Etico e di Condotta può confrontarsi direttamente con il Responsabile Safeguarding.
Ogni segnalazione sarà affrontata con la massima serietà e urgenza.
Durante l'accertamento dei fatti potranno essere adottate misure di protezione del minore qualora il Responsabile Safeguarding ritenga sussistente il rischio di prosecuzione o reiterazione della violazione.

Sono vietati e sanzionati atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati alla segnalazione.

Sono altresì vietate segnalazioni effettuate con modalità ingiuriose, diffamatorie, calunniose, discriminatorie o con l'unico scopo di danneggiare il soggetto segnalato.

Le parti coinvolte saranno informate delle conclusioni dell'accertamento, nel rispetto della riservatezza e dell'eventuale anonimato previsto dalla legge.

Nel caso in cui la situazione oggetto della segnalazione configuri un reato, l'Associazione, d'intesa con i genitori del minore ove coinvolto, promuove e supporta ogni iniziativa volta alla tutela e protezione della vittima, anche mediante eventuali segnalazioni o denunce alle autorità competenti. L'Associazione collaborerà pienamente con le autorità, ove richiesto.

9. CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI

Per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, l'Associazione può irrogare sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento tenuto e al ruolo ricoperto dal soggetto responsabile.

Costituiscono illeciti disciplinari i comportamenti posti in essere in violazione del presente Modello, del Codice Etico e di Condotta e degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti possono essere applicate, in base alla gravità della violazione, le seguenti sanzioni:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta in caso di recidiva;
- multa nei limiti consentiti dalla normativa e dal contratto applicabile;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio, nei limiti previsti dalla normativa e dal contratto applicabile;
- risoluzione del contratto nei casi più gravi.

Nei confronti dei volontari possono essere applicate, in base alla gravità della violazione, le seguenti sanzioni:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta in caso di recidiva;
- allontanamento temporaneo dalle attività;
- allontanamento dalle attività per un periodo più esteso nei casi più gravi;
- cessazione del rapporto di volontariato e, se il volontario è anche socio, eventuale avvio della procedura di esclusione secondo quanto previsto dallo Statuto.

Nei confronti dei tesserati possono essere applicate, in base alla gravità della violazione, le seguenti sanzioni:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta in caso di recidiva;
- allontanamento temporaneo dalle attività;
- sospensione dalla partecipazione alle attività associative e sportive;
- esclusione dall'Associazione nei casi più gravi, secondo quanto previsto dallo Statuto e dai regolamenti applicabili.

Nei confronti di soggetti terzi che intrattengano rapporti con l'Associazione possono essere applicate, in base alla gravità della violazione, le seguenti misure:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- allontanamento temporaneo dalle attività;
- sospensione o limitazione del rapporto con l'Associazione;
- interruzione del rapporto nei casi più gravi.

Le sanzioni sono applicate tenendo conto della natura della condotta, della gravità del fatto, dell'eventuale reiterazione, del ruolo ricoperto dal soggetto responsabile e delle conseguenze prodotte.

Resta ferma la possibilità di segnalare i fatti agli organi sportivi competenti e/o alle autorità competenti nei casi previsti dalla legge.

10. DIFFUSIONE E ATTUAZIONE

L'Associazione, anche con il supporto del Responsabile Safeguarding, si impegna alla diffusione del presente Modello e del Codice Etico e di Condotta tra tutti i destinatari.

L'Associazione si impegna inoltre a mettere a disposizione strumenti utili alla piena applicazione del Modello, a svolgere verifiche in caso di notizia di violazione e a condividere materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione sulla prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni.

L'Associazione promuove, ove possibile, momenti di informazione e formazione rivolti a dirigenti, tecnici, collaboratori, volontari, tesserati e famiglie, al fine di far conoscere i principi fondamentali da rispettare e le procedure adottate.

Il presente Modello è pubblicato sul sito internet dell'Associazione, se disponibile, ed è affisso presso la sede sociale.

Il Modello è portato a conoscenza di tutti i soggetti destinatari al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Associazione.

11. NORME FINALI

Il presente Modello è aggiornato dal Consiglio Direttivo con cadenza almeno quadriennale e ogni qualvolta risulti necessario per recepire modifiche normative, disposizioni del CONI, aggiornamenti dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, raccomandazioni o modifiche delle disposizioni dell'Organismo Sportivo di affiliazione UISP Genova.

Eventuali proposte di modifica al presente Modello devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Modello si rinvia allo Statuto dell'Associazione, al Codice Etico e di Condotta, alla normativa dell'Organismo Sportivo di affiliazione, al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati e al Codice di Comportamento Sportivo approvato dal CONI.

Il presente Modello, approvato dal Consiglio Direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.+